

L'intervista

Gianni Fava

«Spiazzato da Bobo Attilio lavorerà per l'Autonomia»

«**A**ttilio Fontana potrebbe essere una garanzia per monitorare che il Parlamento ratifichi l'intesa sull'autonomia, tema che se fossi in lui metterei al primo punto del programma». Gianni Fava, assessore e plenipotenziario di Maroni per il referendum del 22 ottobre, è sicuro: se sarà l'ex sindaco di Varese a succedere al governatore uscente, per le istanze del Nord cambierà poco.

Con un cambio della guardia questi temi non rischiano di trovare meno ascolto?

«Fontana lo conosco: ha la stessa sensibilità politica di Maroni. Avrà la missione e l'occasione di concretizzare l'enorme mole di lavoro che abbiamo fatto sull'autonomia».

E nel Carroccio? Finora Maroni aveva fatto forse da ombrello alla minoranza.

«Guardi, la minoranza ha preso un sacco di pioggia... Con Maroni c'è una lunga amicizia e stima reciproca, ma non aveva quel ruolo».

È stato preso anche lei in contropiede dal passo indietro di Maroni?

«Non posso dire di essere stato sorpreso dai contenuti, ma spiazzato dalle modalità e dalla tempistica sì. Sapevo stesse meditando una pausa: era molto stanco, diceva da un po' di voler cambiar vita. Non me lo vedo però ai giardinetti: un uomo con la sua esperienza e i suoi risultati credo possa essere una risorsa per fare altro, anche se in questo momento credo davvero voglia prendersi una pausa, non credo ci sarà un governo Maroni».

E il suo di futuro?

«Ho dato la mia disponibilità alla Lega a candidarmi al Pirellone. Se il partito vorrà, proverò a giocare questa partita».

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

